



Museo G. Gianetti
Fondazione Centro Orientamento Educativo

TEA ROOM

La stanza del tè



L' ora del te' fumante e dei libri chiusi, la dolcezza di sentire la fine della sera, la stanchezza incantevole e l' adorata attesa dell' ombra nuziale e della dolce notte.

Paul Verlaine

Il *Museo della Ceramica G. Gianetti* vi dà il benvenuto al secondo incontro di TEA ROOM - La stanza del tè, oggi dedicato alla scoperta del **tè più indicato per ogni momento della giornata** attraverso le ceramiche del museo.

Il museo raccoglie circa 700 opere in ceramica, a partire dal XVII secolo, tra le quali, è stata la numerosa collezione di serviti da tè in porcellana e maiolica, ad aver ispirato il tema.

OGNI ORA HA IL SUO TÈ

Il tè è una bevanda da consumare durante tutta la giornata. Ci sono diversi tipi di tè e a seconda della varietà essi contengono più o meno teina e vitamina C, elementi da considerare per scegliere quale tè bere e quando.

A quale ora della giornata è meglio bere il tè?

Mattina: sono consigliati i tè neri, come Ceylon o Assam, che risvegliano le papille gustative.

Pasti: sono perfetti i tè neri meno forti o il tè nero affumicato, ottimi da combinare a pasti leggeri.

Primo pomeriggio: consigliato il tè verde che favorisce la digestione, ricco di vitamina c, è perfetto! Vanno però aspettate almeno due ore dopo il pasto prima di poterlo bere, infatti l'assorbimento del ferro contenuto dagli alimenti sarebbe altrimenti limitato dai tannini che questa bevanda contiene.

Tardo pomeriggio: consigliati in questo momento della giornata sono i tè aromatizzati e profumati più leggeri come, per esempio, l'Earl Gray o il Jasmine Green Tea.

Sera: ottime da scegliere le varietà prive di teina, come i semi-fermentati Oolong o i Roobois (tè rossi). Quasi tutti i tè in foglia possono essere infusi più di una volta, da 2 fino anche a 4 o 5 a seconda del tipo; in questo caso il tè avrà tra il 50% e il 70% in meno di teina perché molta ne viene rilasciata direttamente nella prima infusione: risulterà quindi meno eccitante e adatto anche per un consumo serale pre-sonno.

APPROFONDIMENTO CERAMICA nel '700: I PEZZI DI FORMA

Anche nell'ambito del rituale del tè possiamo distinguere tipologie di tazze e altri contenitori per la preparazione e l'uso. Un servito completo di solito comprendeva:

- la teiera, che possiamo distinguere dalla caffettiera perché ha uno sviluppo più orizzontale
- la lattiera, solitamente simile alla teiera ma senza coperchio
- la zuccheriera, con o senza coperchio ma sempre senza l'invito per il cucchiaino, infatti lo zucchero nel Settecento era pezzetti o zollette (i contenitori con l'invito sono in realtà salsiere).
- il vassoio, su cui erano posti i pezzi principali
- il portatè, una scatola con coperchio che conteneva la polvere di tè
- una ciotola per mettere gli scarti del tè
- tazze, di varie forme: basse e larghe, alte, con o senza prese (manici) che venivano utilizzate indistintamente per tè, tisane o caffè
- piatti, che accompagnavano le tazze, di varie grandezze e diverse profondità.

VARIETÀ

Le peculiarità del clima e del suolo della regione di provenienza, il periodo dell'anno in cui viene eseguito il raccolto, sommati al processo di lavorazione e ossidazione, generano diverse tipologie di tè.

TÈ VERDE

Il tè verde è anche conosciuto come il tè non fermentato: le foglie mantengono il loro originario colore verde proprio perché non vengono sottoposte al processo di fermentazione. Si ottiene così il tipico infuso giallo-oro chiaro e profumato, dal forte odore aromatico e dal gusto astringente e leggermente amaro. Il tè verde è tra le bevande più diffuse in Asia.

TÈ NERO

Il tè nero è un infuso di colore rosso bruno, dall'odore delicato, piacevole al palato al naturale o dolcificato, anche con una goccia di latte o di limone, a seconda della varietà. Si tratta di un tè fermentato e la sua lavorazione può essere suddivisa in quattro fasi: appassimento; arrotolamento; fermentazione; essiccazione.

TÈ ROSSI O ROOIBOS

Il tè rosso o rooibos, privo di teina, in realtà non è un vero e proprio tè, infatti non deriva dalla pianta del tè, ma è preparato nello stesso modo. Si tratta di un arbusto (*Aspalathus linoaris*) che produce un'infusione rossa e ricca di sali minerali, e che cresce esclusivamente sugli altopiani dell'area sudoccidentale del Sudafrica, di cui è la bevanda nazionale.

Il rooibos ha un sapore dolce, privo di note amare, e può essere gustato in qualsiasi momento della giornata anche con il latte.

Degustazione di sabato 10 marzo 2018:

Masala Chai, Tè verde, Tè nero Lady Gray, Green Flowers Power e Rooibos.

In collaborazione con Speziando di Laura Banfi.



OGNI ORA HA IL SUO TÈ

Tra i numerosi pezzi della collezione di serviti da tè in porcellana e maiolica, vi segnaliamo alcune opere di particolare interesse e attinenza al tema dell'incontro di oggi.

Durante la visita al museo, nelle sale e sulle vetrine, troverete le apposite indicazioni seguendo i riquadri verdi.

SALA I

Tazza e piatto "batavian ware".

Cina, 1740 circa, porcellana dipinta in policromia "famiglia rosa"

SALA II

Servizio da viaggio decorato a cineserie.

Meissen, periodo Horoldt, 1725-1730. Marca: la teiera è marcata con le spade e la sigla "K.P.M.". Porcellana dura dipinta in policromia e oro. Bauletto in pelle e velluto verde.

SALA III

Scatola da tè decorata a cineserie.

Porcellana europea tedesca, XIX secolo. Imitazione della porcellana di Meissen del periodo Horoldt. Marca spade incrociate. Porcellana dura dipinta in policromia oro.

SALA IV

Serie di sei tazze con piatti decorati con soggetti romani..

Nove, manifattura Antonibon, gestione Baroni, 1802-1810 circa. Porcellana dipinta in policromia e oro.

SALA V

Caffettiera dipinta a fiori naturalistici.

Milano, manifattura di Felice Clerici, 1756-1790. Maiolica dipinta a colori a piccolo fuoco.

SALA VI

Tazza con piatto quadrilobato decorato a fiori fini.

Lodi, manifattura di Antonio Ferretti, 1760-1780. Maiolica dipinta in policromia a piccolo fuoco e oro.

SALA VII

Caffettiera, servizio decorato con stemma.

Castelli d'Abruzzo, manifattura Gesualdo Fuina, 1780-1800. Maiolica dipinta con colori a piccolo fuoco.